

ACKNOWLEDGMENTS

WRITING COMMITTEE

Stephanie Levine (co-chair)

UT Health- San Antonio and South Texas
Veterans Health Care System
San Antonio, Texas, USA

Darcy Marciniuk (co-chair)

University of Saskatchewan Saskatoon,
SK, CANADA

Amro Aglan

Beth Israel Deaconess Medical Center
Boston MA, USA

Juan C. Celedón

University of Pittsburgh Pittsburgh,
Pennsylvania, U.S.A.

Kwun Fong

The Prince Charles Hospital, Brisbane
QLD AUSTRALIA
UQ Thoracic Research Centre Brisbane
QLD AUSTRALIA

Robert Horsburgh

Boston University School of Public
Health, Boston MA, USA

Atul Malhotra

Pulmonary, Critical Care and
Sleep Medicine, UC San Diego La
Jolla, CA, USA

Refiloe Masekela

University of KwaZulu Natal Durban,
South Africa

Kevin Mortimer

Liverpool School of Tropical Medicine
Liverpool, UK

Hellen Redde

The Woolcock Institute of Medical
Research and the University of Sydney,
Sydney, AUSTRALIA

Mary Rice

Beth Israel Deaconess Medical Center
Boston MA, USA

Anita Simonds

Royal Brompton and Harefield Hospital,
Editorial support was provided by Sherri Damlo, ELS, of Valid Point, Inc.

NHLI, London UK

Lynn Tanoue

Yale School of Medicine New
Haven, CT, USA

Heather Zar

Red Cross Childrens Hospital University of
Cape Town, South Africa

CONTRIBUTING CONSULTANTS AND EXTERNAL REFEREES

Chris Brightling

University of Leicester Leicester,
UK

Joanna Chorostowska

National Institute of Tuberculosis and
Lung Diseases, Warsaw, Poland

Clayton Cowl

Mayo Clinic, Rochester, Minnesota,
USA

David Lam

Department of Medicine, University of
Hong Kong, Hong Kong SAR, China

David Lewinsohn

Oregon Health & Science University,
Portland, OR, USA

Giovanni Battista Migliori

Servizio di Epidemiologia Clinica delle
Malattie Respiratorie, Istituti Clinici
Scientifici Maugeri IRCCS, Tradate, Italy

Yoichi Nakanishi

Kitakyushu City Hospital Organization,
Kitakyushu, Japan

Patrick Nana-Sinkam

Virginia Commonwealth University,
Richmond Virginia, USA

Uju Ozoh

Department of Medicine, College of
Medicine, University of Lagos, Lagos,
Nigeria

Rogelio Padilla

Instituto Nacional de Enfermedades
Respiratorias, Mexico City

Mariëlle Pijnenburg

Department of Paediatrics/ Paediatric
Respiratory Medicine and Allergology,
Erasmus University Medical Centre – Sophia
Children’s Hospital, Rotterdam, the
Netherlands

Eva Polverino

Hospital Universitari Vall d'Hebron
(HUVH), Institut de Recerca Vall d'Hebron
(VHIR), Barcelona, Spain

Marcos Restrepo

South Texas Veterans Health Care System
and University of Texas Health, San Antonio,
TX, USA.

Nicolas Roche

Hôpital Cochin, AP-HP.Centre –
Université de Paris, Paris, France

Gerard Silvestri

Medical University of South Carolina,
Charleston, South Carolina, USA

Peter Sly

The University of Queensland, Brisbane,
Qld, Australia

Tobias Welte

Department of Pulmonary and Infectious
Diseases at Hannover University School of
Medicine, Hannover, Germany

EXECUTIVE DIRECTORS

Werner Bill

European Respiratory Society

Karen Collishaw

American Thoracic Society

Robert Musacchio

American College of Chest Physicians

Cite this publication as: Forum of International Respiratory Societies. The global impact of respiratory disease. Third Edition. European Respiratory Society, 2021. Accessed 22 September, 2021. firsnet.org/images/publications/FIRS_Master_09202021.pdf



SOMMARIO ESECUTIVO

Raramente pensiamo alla nostra respirazione e alla salute degli organi che la rendono possibile, come i polmoni, che ci permettono di vivere, ridere, amare e goderci varie attività. I polmoni sono organi vitali, che possono subire lesioni ed essere infettati da particelle presenti nell'aria. Le malattie respiratorie sono una delle cause principali di morte e disabilità nel mondo – quasi 200 milioni di persone, ossia il 4% della popolazione mondiale, è affetta da broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), che ogni anno provoca la morte di 3,2 milioni di persone [1-3], risultando così la terza causa di morte al mondo. L'asma interessa più di 350 milioni di persone [4] ed è la malattia cronica più frequente nell'infanzia in tutto il mondo. La polmonite uccide oltre 2,4 milioni di persone ogni anno [5] ed è una delle cause principali di morte fra i bambini di età inferiore a 5 anni che hanno superato il periodo neonatale e fra gli adulti di età superiore a 65 anni [6]. Ogni anno più di 10 milioni di persone si ammalano di tubercolosi, che causa la morte di 1,4 milioni di persone, risultando la malattia infettiva letale più frequente dopo la COVID-19 [7]. L'attuale pandemia ha fatto oltre 4,5 milioni di vittime, in gran parte a causa di problemi all'apparato respiratorio [8]. Il tumore al polmone uccide 1,8 milioni di persone ogni anno ed è il carcinoma più mortale [9]. Nel 2019, le malattie dell'apparato respiratorio sono state tre delle prime 10 cause di morte secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), facendo oltre 8 milioni di vittime ogni anno [10]. Inoltre, almeno 2,4 miliardi di persone respirano l'aria inquinata di ambienti chiusi [11], il 90% di tutte le persone è soggetto a un inquinamento atmosferico che eccede i limiti specificati dalle linee guida dell'OMS, particolarmente nei paesi a basso e medio reddito [12], e più di 1,3 miliardi di persone sono esposte al fumo di tabacco [13]. Purtroppo molte persone sono ignare di queste crude statistiche, ma i numeri non mentono.

Fortunatamente, è possibile prevenire la maggior parte delle malattie respiratorie migliorando la qualità dell'aria che respiriamo. Le cause più comuni di aria insalubre sono il fumo di tabacco, l'inquinamento sia atmosferico che di ambienti chiusi e microbi, particelle tossiche, fumi o allergeni presenti nell'aria. La riduzione del consumo di tabacco è il primo e più importante passo. Tenere sotto controllo l'aria insalubre negli ambienti di lavoro previene malattie dei polmoni causate da esposizione occupazionale, mentre il rafforzamento dei programmi di vaccinazione può prevenire molti tipi di polmonite, compresi quelli causati dal SARS-CoV-2. Il miglioramento delle condizioni che influiscono sulla salute respiratoria comporta anche il rafforzamento dei sistemi sanitari, l'applicazione di linee guida ufficiali riguardanti sia la promozione della salute che la prevenzione e gestione delle malattie, la formazione del personale medico, la ricerca e la sensibilizzazione del pubblico in merito all'importanza della salute dei polmoni.

La prevenzione, il controllo e la cura di queste malattie, oltre alla promozione della salute dell'apparato respiratorio, devono avere priorità nei processi decisionali e negli interventi attuati nel settore sanitario a livello internazionale. Questi obiettivi sono raggiungibili e il controllo, la prevenzione e la cura delle malattie respiratorie costituiscono alcune delle misure più importanti ed economiche a tal fine. Il Forum of International Respiratory Societies (FIRS) sostiene che alleviare il problema delle malattie respiratorie deve essere una strategia prioritaria per conseguire entro il 2030 i suoi Obiettivi per lo sviluppo sostenibile e un obbligo volontario che le nazioni si devono assumere [14,15].

L'attenzione del mondo è focalizzata, giustamente, sull'attuale pandemia di COVID-19. Le vaccinazioni si sono dimostrate estremamente efficaci e offrono grande speranza, ed è necessario rendere possibile la distribuzione mondiale e la somministrazione di vaccini efficaci per tutti. Sembra probabile che una strategia di vaccinazione a lungo termine comporterà richiami periodici per proteggere contro varianti. Ciò nonostante, occorre fare molto di più prima che la gravità dell'attuale pandemia si riduca e, forse ancora più importante, affinché il mondo sia pronto per altre pandemie e in grado di prevenirle.

Il presente rapporto si propone di richiamare l'attenzione sull'importanza della salute respiratoria complessiva nel mondo e sulla necessità di farne uno degli obiettivi prioritari nei processi di decisione globali. Non diamo per scontata la qualità dell'aria che respiriamo e la nostra salute respiratoria.



MISURE CONSIGLIATE

FIRS invita a prendere queste misure essenziali per alleviare il problema delle malattie respiratorie e migliorare le condizioni di salute in tutto il mondo:

1

Sensibilizzare maggiormente sia il pubblico che i politici sul fatto che la salute respiratoria è essenziale per garantire buone condizioni di salute in tutto il mondo e che le malattie respiratorie dell'infanzia hanno conseguenze negative a lungo termine sulla salute degli adulti.

2

Ridurre, con l'obiettivo finale di eliminare, l'uso di tabacco e di altri prodotti da fumo.

3

Adottare e seguire gli standard stabiliti dall'OMS, come minimo, per ridurre l'inquinamento atmosferico e dell'aria di ambienti chiusi oltre all'esposizione occupazionale ad aria insalubre in tutti i paesi del mondo.

4

Attuare l'accesso universale a servizi di assistenza sanitaria di qualità – disponibilità di farmaci essenziali, di qualità verificata e dal prezzo accessibile nonché copertura universale per tutte le immunizzazioni efficaci di bambini e adulti.

5

Migliorare la prevenzione e la diagnosi tempestiva delle malattie respiratorie.

6

Aumentare il livello di istruzione e migliorare la formazione dei professionisti sanitari specializzati in malattie respiratorie in tutto il mondo.

7

Standardizzare il monitoraggio e la reportistica della diffusione, gravità e gestione delle malattie respiratorie per consentire lo sviluppo di strategie nazionali basate su dati più completi attraverso programmi dell'OMS oltre che di organizzazioni sia governative che non governative.

8

Aumentare i fondi per la ricerca nel campo delle malattie respiratorie allo scopo di sviluppare programmi, strumenti e strategie volti a prevenirle e curarle meglio.

Progressi significativi in relazione a queste misure essenziali contribuiranno a eliminare le malattie respiratorie dalle prime 10 cause di morte nel mondo.

